



# Otto cose che ho da dirvi...

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**1. Aquiloni.** È uscito il primo numero della rivista "Hobby volo" (via Oratorio Damasiano 15, 00148 Roma). C'è di tutto: mongolfiere, deltaplani, ultraleggeri, paracadutismo (sportivo e militare), parapendio, alianti. C'è anche una sezione sugli aquiloni: gioco forse sempre meno diffuso tra i bambini ma certamente sempre più diffuso tra gli adulti ("aquilonismo adulto"). Io non sono mai riuscito a far volare un aquilone, né da bambino, né da adulto, né in età successive. Ma so che gli aquiloni sono importantissimi. Tengo in bella vista per esempio uno scritto sugli aquiloni di Federico Zeri che ho ritagliato dall' "Europeo" del 4 ottobre 1982, come passa il tempo.

**2. Parole incrociate.** È uscito il primo numero di un'altra rivista, "L'informazione bibliografica" (Il Mulino, Strada Maggiore 35, 40125 Bologna). Anche questa può entrare di straforo nella cassetta delle lettere di chi si interessa ai giochi. C'è per esempio, in apertura, uno scherzo di Georges Perec sulla bibliografia concernente il lancio di pomodori ai cantanti. Lo annota Guido Almansi, che, parlando di Perec in generale, accenna ai due volumi postumi di *Mots croisés*. Perec era cruciverbista di professione: campava facendo le parole incrociate per un settimanale francese, tutte le settimane che Dio mandava in terra. Almansi dice: non capisco come mai una persona così intelligente come Perec si occupasse di parole incrociate, che so- ➤➤

## DOSSENA / Otto cose che ho da dirvi..

no così stupide. Forse Perec aveva un concetto di "stupidità" diverso da quello che ha Almansi. Forse Almansi ha un concetto di "intelligenza" diverso da quello che aveva Perec.

3. **Bettelheim.** Per forza, parlando di giochi, e quindi di bambini, mi è capitato qualche volta di nominare Bettelheim. Qualcuno mi ha rimproverato perché lo prendevo un po' alla leggera. Ora comincia a risultare da varie parti che Bettelheim aveva le mani pesanti, coi bambini. Pesanti polemiche in vista fra psicoanalisti, pediatri e filosofi.

4. **Soldatini.** Jacques Rongère, proprietario di una fabbrica di soldatini per collezione, è nel

mirino del Mrap. I membri di questo bellicoso Movimento contro il razzismo e per l'amicizia tra i popoli chiedono che vengano mandate al rogo le statuine di 6 centimetri raffiguranti Adolf Hitler. La risposta di Jacques Rongère è brillante ma non inattaccabile: «distruggerò i miei piccoli Hitler solo se Larousse cancellerà l'immagine del Führer dalle sue enciclopedie». Il problema è un altro: si comincia con Hitler, si arriva ai soldatini in generale, alle armi-gioacatolo, ai War Games; si scopre che anche il Gioco dell'Oca è troppo competitivo, aggressivo, sadico... Giocheremo sempre più di nasco- ➤➤

## DOSSENA / Otto cose che ho da dirvi...

sto, magari con Federico Zeri, ma senza farlo sapere ad Almansi e agli eredi di Bettelheim.

5. **Filetto a croce uncinata.** Bruno Rimoldi mi manda fotocopia di un brevetto rilasciato a Berlino il 21 dicembre 1918 (n. 313983, classe 77.d, gruppo 7), relativo a un tavoliere di filetto (o tavola mulino, o tris, o tria ecc.) che ha come schema di base non una croce bensì una croce uncinata, o svastica. Basta l'idea. Potete disegnarvelo da voi. Vediamo chi ci arriva. Chi non ci arriva e ci vuole giocare mi chiedo fotocopia. O, se vuole, scriva a Rimoldi, che è esperto di brevetti relativi a giochi, giocattoli e

prodotti affini (via Riccione 9, 20156 Milano).

6. **Orologi.** Giocando, si gira in senso orario o antiorario? Ricevo foto e cartoline con "orologi alla rovescia". S'intende: orologi fatti allo scopo di sapere che ora è. Avendo già visto giardini e balconi wasted land, e attendendo trattati gastronomici dell'immangiabile, sfoglio il catalogo di un'asta tenuta da Sotheby a Milano di "antichi" Swatch (1983 sgg.). Alcuni, sono orologi fatti esattamente allo scopo di non sapere che ora è.

7. **Numeri.** Non so se qualcuno abbia apprezzato il dialogo del 20 luglio fra Sriniva- ➤➤

## DOSSENA / Otto cose che ho da dirvi...

sa Ramanujan e G.H. Hardy sul tassì numero 1729. Lorenzo Enriques mi precisa che il tassmetro segnava 4104, il tassista era nato il 13.8.32 e si era sposato il 20.6.83. Se qualcuno vuol controllare, posso dirgli (me l'ha detto Lorenzo Enriques) il numero della patente. Del tassista. Del tassì numero 1729. (L'ho voluto ripetere, perché se ci scappa un refuso come l'altra volta siamo rovinati).

8. **Acrostici & C.** Goretto Rossi (Arzachena SS) ha toccato un nuovo primato scrivendo un sonetto acrostico sestuplo. Forse voi, che nei giochi preferite seguire altri filoni, non vi ricordate nemmeno cosa siano i sonetti acrostici multipli. Non importa. Mica tutti dovete giocare a tutti i giochi.

Marco Santagata (Pisa) ha scritto quattro quartine acrostiche tautogrammatiche. Anche gli acrostici tautogrammatici sono rari. Ne conosco solo di Edoardo Sanguineti. Chi ne co-

nosce altri, me ne scriva; oppure ne scriva qualcuno di nuovo, e me lo mandi.

Come è facile immaginare a priori, esiste anche l'acrostico anagrammatico. Ne conosco uno di Sandro Dorna. Secondo Giovanni Pozzi (*Poesia per gioco*, Il Mulino) c'è un acrostico anagrammatico nei primi 29 versi del canto primo dello *Zodiacus vitae* di Pier Angelo Manzoli o Manzoli, il Palingenio. Non son convinto. Aiutatemi a controllare. In ogni caso, dare una volta nella vita un'occhiata al Palingenio non è tempo perso.

Non era facile immaginare a priori l'acrostico leporeambico. Ci ha pensato Giorgio Calcagno. Avevo già preannunciato l'uscita del suo *Galileo e il pendolare*. Ora che è uscito (Longanesi, lire 16.000) vi consiglio di comprarlo e vi ordino di studiarlo attentamente. C'è quasi tutto. Quando sarete pronti, ne riparleremo.

**Giampaolo Dossena**